COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA
PROVINCIA DI SONDRIO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 36 Reg. Delib.

OGGETTO: MODIFICA ART. 25 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno duemiladodici addì ventotto del mese di dicembre alle ore 18.00 nella sede Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

RISULTANO:

		Pres.	Ass.
BONGIOLATTI PIER LUIGI	SINDACO	si	
DEL DOSSO DONATO		si	
BERTOLATTI SILVIA		si	
GUSMERINI MATTEO		si	
BRICALLI GIANNI		si	
SCARAFONI GIANNI		si	
BONGIOLATTI GIANCARLO		si	
SALA ORAZIO		si	
DEL DOSSO TIZIANO		si	
MANNI VALTER		si	
BARONA MARCO			si
ROSSI VINCENZO		si	
CATELOTTI SILVANA			si
BERTINI SILVIA		si	
FUMASONI VALERIO		si	
MAINETTI VITTORIO			si
SPAGNOLATTI LUCA			si
		13	4

Assiste il Segretario Comunale **Dott.ssa Rina CERRI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con precedente deliberazione consiliare n. 2 in data 15.03.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, recentemente modificato con deliberazione consiliare n. 30/2012 ;

Considerato che l'art. 25 del citato regolamento contempla disposizioni più restrittive rispetto a quelle contenute nel D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di proporre la modifica dell'articolo anzidetto, nel nuovo testo che di seguito si riporta:
Art. 25 – Astensione facoltativa o obbligatoria

1. I Consiglieri hanno la facoltà di astenersi dal votare; sono considerati astenuti i Consiglieri presenti che, invitati a votare, non partecipano alla votazione.
2. I Consiglieri astenuti concorrono alla formazione del numero legale occorrente per la validità della seduta, ma non si computano nel numero dei votanti.
3. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri nei confronti del Comune e degli enti o aziende dipendenti o sottoposti alla sua amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta di interessi del coniuge o di parenti o affini fino al quarto grado, o di conferire impieghi ai medesimi.
4. L'obbligo dell'astensione non ricorre nei casi di provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere, del coniuge o di parenti o affini sino al quarto grado.
5. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si fa rinvio alle disposizioni legislative vigenti in materia.

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

Attesa la competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42, lett. b), del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

Si riporta la trascrizione della registrazione della seduta.

Sindaco: Primo punto all'ordine del giorno modifica dell'articolo 25 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, praticamente proponiamo l'abrogazione del comma quattro. Adesso l'articolo 25 recita che:

1. I Consiglieri hanno facoltà di astenersi dal votare; sono considerati astenuti i Consiglieri presenti che, invitati a votare, non partecipano alla votazione.
2. I Consiglieri astenuti di cui al precedente comma 1 concorrono alla formazione del numero legale occorrente per la validità della seduta, ma non si computano nel numero dei votanti.
3. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri nei confronti del Comune e degli enti o aziende dipendenti o sottoposti alla sua amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta di interessi del coniuge o di parenti o affini fino al quarto grado, o di conferire impieghi ai medesimi. Il comma 4 che è quello che proponiamo di abrogare recita:
4. Il divieto di cui al comma 3 comporta per i Consiglieri interessati anche l'obbligo di allontanarsi dalla sale delle adunanze durante la trattazione dei detti affari; detti Consiglieri non vengono computati al fine della formazione del numero legale. Il comma 5che poi diventerà comma 4, recita:
5. L'obbligo dell'astensione non ricorre nei casi di provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il

contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere, del coniuge o di parenti o affini fino al quarto grado **(art. 78 T.U 267/2000).**

Apro la discussione

Consigliere Fumasoni Valerio: Il primo punto all'ordine del giorno è una modifica del regolamento e questo la dice un po' tutta su come siamo arrivati al momento dell'adozione del piano regolatore del nuovo piano di governo del territorio. Io vorrei ricollegare in questo intervento che si riferisce è vero al primo punto all'ordine del giorno, ma vorrei ricollegarmi anche al secondo che è quello più strettamente legato all'adozione del nuovo piano di governo nel territorio. La considerazione che va fatta è un po' questa: intanto io prendo spunto da un famoso gruppo rock gli Aerosmith, i quali da tanti anni cantano una loro celeberrima canzone "livin on the edge", cioè arriviamo al limite, siamo arrivati al limite di quello che si poteva fare, anzi, devo dire la verità, come già spiegato nello scorso intervento, siamo già ben oltre, siamo oltre e come abbiamo avuto modo di discutere nell'intervento generale del consiglio scorso, il problema fondamentale è quello di riuscire ad adottare il PGT entro il 31 dicembre, e poi di approvarlo. Ecco, tutti sappiano, perché c'è un po' di confusione su questa cosa, devo dire la verità, nella popolazione ma probabilmente anche un po' nei consiglieri, tutti sappiano che avremmo dovuto approvarlo entro il 31 dicembre per fare in modo che non ci fosse uno spazio temporale nel quale non interviene alcuno strumento urbanistico, che sia il vecchio PRG o il nuovo PGT, quindi siamo già veramente al limite per parafrasare la canzone di cui parlavo prima, siamo al limite. Quindi avremmo dovuto approvarlo, lo stiamo adottando. E' un iter che è durato sei anni, ci sono stati rinvii, ritardi, indecisioni, incongruenze, ritardi di nuovo, proclami, mancanza di condivisione, assenza di incontri pubblici se non dell'ultima ora come ho avuto modo di rimarcare nell'incontro precedente e sinceramente non sto qua a fare l'elenco delle chicche che hanno accompagnato il tortuoso cammino del nuovo strumento urbanistico. E' dal 2010, così come la mia collega Bertini nell'incontro scorso ha dettagliatamente riportato, è dalla fine del 2010 che ci sentiamo dire: "ci siamo, fra poco l'adottiamo, il P.G.T. è in dirittura d'arrivo".

Consigliere Gusmerini Matteo: Scusa Valerio se ti interrompo, stai parlando della modifica dell'articolo 25?

Consigliere Fumasoni Valerio: Questo è un punto relativo alla modifica dell'articolo 25 ma mi sembra che non lo modifichiamo perchè ci troviamo qui perché vogliamo modificare un regolamento, cosa che avremmo potuto fare eventualmente precedentemente, lo facciamo perché c'è un'esigenza specifica, che è quella di, per voi, riuscire a votare questo benedetto PGT.

Consigliere Gusmerini:Matteo: Non è tanto per noi ma penso che sia un po' per tutta la popolazione.

Consigliere Fumasoni Valerio: Beh poi vediamo. Il merito è della popolazione, il metodo è per voi, alla popolazione di come si vota il PGT non gliene frega niente parliamoci chiaro, e siamo arrivati qua perché dopo una serie di salti e ritardi, proclami e cose , siamo arrivati al dunque. La volta scorsa, così come avevamo evidenziato, c'è stato un sequel a quell'insieme di chicche che hanno procrastinato fino al 28/12/2012 l'adozione del nuovo strumento urbanistico, questa della mancanza del numero legale era veramente la ciliegina sulla torta. Io vorrei riferirmi in particolare al signor Sindaco e al signor Segretario, allora mi chiedo come sia possibile arrivare nel momento clou, penso, Sindaco, della sua amministrazione, a commettere un errore così, cioè nessuno, ripeto nessuno, dei 12 consiglieri di maggioranza, 11 col sindaco più il signor segretario, che abbiamo sempre avuto modo di elogiare per la sua capacità, si è arrivati a non leggere il regolamento del consiglio comunale o, se è stato letto, è stato letto male. Quindi abbiamo notato, per esempio da alcune considerazioni post consiglio comunale scorso e un po' dalle voci, visto che un po' tutti poi parlano con la popolazione, abbiamo notato che qualcuno ha cercato di giustificare questo incidente, chiamiamolo così, come un

cavillo burocratico. Allora ritenere che applicare le regole del regolamento del funzionamento del consiglio comunale sia un cavillo burocratico per me veramente è un gravissimo errore, è un gravissimo errore perché il messaggio che passa fondamentalmente è un messaggio legato ad un modo di vivere le cose, io non voglio parlare di cultura ma è un po' questo, un modo di vivere le cose un po' di tipo qualunquista, superficiale e in cui probabilmente il fattore predominante è la mancata condivisione, ma io non dico solo con la popolazione perché l'incontro è stato fatto una settimana prima, perché alla popolazione dei regolamenti fondamentalmente non interessa, però interessa al consiglio comunale, e il consiglio comunale ha utilizzate le stesse regole che voi avete definito un cavillo, le ha utilizzate in tutti questi tre anni e mezzo, quindi o per tre anni e mezzo abbiamo cavillato, o applicare la regola del regolamento del consiglio comunale è stato probabilmente anche nei vostri confronti un favore, perché se non l'avessimo applicato probabilmente si sarebbe potuto incorrere in situazioni ben più gravi, più difficili, ma visto che siamo responsabili e in più magari veniamo anche accusati di essere cavillosi, cioè di andare a rendere le cose un po' così, tanto per bloccare le cose, io ripeto, questo è un modo di pensare che qualcuno di voi dentro la maggioranza ha. Un modo di pensare qualunquista, superficiale, condivisione quantomeno fra di voi, siete in 12 più il segretario, cioè, io penso che un buon sindaco dovrebbe dire ci prepariamo all'incontro più importante dei tre anni e mezzo di amministrazione, prepariamoci, tu guardi il regolamento, tu guardi quella norma, tu fai questo, tu quell'altro, cosa che noi abbiamo fatto in 4.

Gusmerini Matteo: Valerio hai un minuto per concludere.

Consigliere Bertini Silvia: Ma io anche su questa cosa che è sempre il Consigliere Gusmerini che deve fare, ma è il Sindaco che regolamenta la discussione.

Sindaco: No, è lui il Capogruppo.

Consigliere Gusmerini Matteo: Sono il Capogruppo, tra l'altro il regolamento che non è un cavillo normativo recita che avete dieci minuti per parlare.

Consigliere Fumasoni Valerio: Riprenderò poi tutte queste cose successivamente perché queste cose vanno un po' sviscerate nel dettaglio. Certo che questa figura potevate risparmiarla a voi stessi, all'istituzione Comune di Berbenno, perché io mi sono un po' informato, a nessun Comune è successa questa cosa qua, e alla popolazione stessa. Avremo modo successivamente di approfondire le questioni nel merito e nel metodo.

Consigliere Gusmerini Matteo: Grazie Valerio.

Consigliere Bertini Silvia: Questa sera andiamo all'ordine del giorno a discutere la variazione di un articolo del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale è uno strumento che in questi tre anni e mezzo ha salvaguardato e ha regolato le sedute consiliari di tutti i Consigli Comunali, è diciamo, il Vangelo del Consigliere Comunale perché tutti sappiamo, tutti che siamo seduti qui in questo tavolo, sappiamo quante e quante volte esso ha rappresentato lo strumento per dirimere contestazioni, controversie, opinioni, pareri, i tempi sono un esempio eclatante, e in tantissimi altri casi quando c'erano problemi per mantenere un'assemblea, l'assemblea principale di tutto il Comune di Berbenno, ci si rivolge e si va sempre a vedere quello che sta scritto sul regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Nella seduta scorsa la maggioranza ci ha chiesto di disapplicare questo regolamento, di fare finta che una norma di questo regolamento non esistesse, tra l'altro non una norma, ci sono norme e norme, cioè era una "normona" veramente spessa e veramente pesante che investiva la responsabilità di ogni singolo Consigliere. Se l'avessimo disapplicata ogni singolo consigliere che in vari ambiti era più o meno in conflitto di interesse avrebbe potuto avere sulla sua testa delle grosse

responsabilità in sede giurisdizionale, poi uno le fa valere, uno non le fa valere, non lo so. Per cui a me è dispiaciuto moltissimo quando è stato necessario sospendere la seduta dell'ultimo Consiglio Comunale, la maggioranza si è riunita a porte chiuse per riflettere su questo problema e poi se ne sono tornati in aula dicendo, come se nulla fosse, disapplichiamo la norma. Ecco, in linea generale questa cosa fa specie, soprattutto detta dall'amministrazione che essa per prima deve rispettare le regole, perché io l'ho detto più di una volta, come facciamo a chiedere ai cittadini di rispettare le regole e i regolamenti perché non c'è solo quello del consiglio comunale ma c'è tutta una serie di regolamenti, quando il consiglio comunale per primo non rispetta le regole. Poi, in secondo luogo, una regola di questa portata che veramente avrebbe potuto non solo, come ho detto prima, ricadere sulla testa di ogni consigliere, ma rendere di fatto anche una delibera, quella di adozione del P.G.T., illegittima. Vorrei ricordare che siamo stati chiamati ai primi di dicembre, la minoranza consiliare è stata chiamata ad una riunione a porte chiuse in questa sala, in cui ci veniva spiegato quello che sarebbe stato l'iter e le modalità della votazione. In quella sede per la prima volta c'è stato distribuito quello che vedremo poi rappresentato sul video, vale a dire il territorio del Comune di Berbenno, spacchettato in tanti pezzettini, ognuno di quei pezzettini, in base alle proprietà, non proprietà, etc, c'era una ricaduta che il consigliere poteva intervenire o non intervenire a seconda che aveva proprietà sue o di parenti o affini su questi pezzettini. In quella sede, se vi ricordate, non abbiamo aspettato di andare in Consiglio Comunale e quindi magari sottoporvi ad una figuraccia per dirvi che quella smappatura non andava assolutamente bene e non l'avremmo mai accettata per il fatto che su parecchi di questi ambiti, di fatto, veniva preclusa alla minoranza la possibilità di intervenire perché eravamo contestualmente tutti incompatibili, era come un tentativo di tapparci la bocca. In quella sede non abbiamo aspettato di andare in Consiglio Comunale e poi dire ah, qui non va bene perché è stato fatto... Collaborando, con senso pratico e senso dell'importanza delle cose, abbiamo rappresentato immediatamente all'amministrazione che c'era questo problema rilevante e grosso e l'amministrazione si è attivata nei giorni a seguire per sanarlo, anche se, diciamo la verità, con il Consigliere Catelotti sono state necessarie 4 o 5 sanature, per cui noi chiamavamo Silvana 1, Silvana 2, Silvana 3, Silvana 4, Silvana 5, perché non sapevamo mai dove votava e dove non votava. E tra l'altro in occasione dell'ultima seduta del Consiglio, se vi ricordate, vi abbiamo dato un altro input grave, gravissimo, perché noi Consiglieri del gruppo "Berbenno cambia insieme" avevamo degli ambiti uno diverso dall'altro e questo pone dei dubbi quanto meno su quello che stiamo facendo. Quindi questo per contestualizzare un attimo il discorso del cavillo giuridico perché a me sembra che in tre anni e mezzo che siamo in Consiglio Comunale e in tantissime occasioni siamo dovuti andare a guardare il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, nessuno della maggioranza si è mai sognata di dire ma no, il termine delle interpellanze sono un cavillo giuridico, e come no. Sempre ta, ta, ta e le norme si sono rispettate. Per cui scusate se anche a tutela di tutti i consiglieri abbiamo chiesto di rispettare anche questa norma e vorrei che questo atteggiamento della minoranza venisse in particolare letto nel suo vero significato, perché valutate un attimo l'alternativa che avevamo. Alla scorsa seduta del Consiglio Comunale una settimana fa, avremmo potuto giocarci l'alternativa di alzarci, uscire quando eravamo in conflitto di interesse, poi voi come la leggevate non si sa, e il giorno dopo, un mese dopo, due mesi dopo, invalidare la delibera perché la delibera era illegittima. Quindi questo avrebbe paralizzato completamente tutto l'iter dell'adozione del PGT e gli atti successivi, con le conseguenze che lascio valutare a voi, ma questo a noi questo non è nemmeno venuto in mente. Con senso di responsabilità e senso civico del rispetto perché le regole vanno rispettate anche se viviamo in un paese dove a volte sembra tutto il contrario, abbiamo proposto questa cosa che ha comportato il rinvio di una settimana. Questo rinvio di una settimana, badate, lo dico alla popolazione che è presente ma lo dico anche al Consiglio Comunale, non comporterà alcuna conseguenza più grave di quella che la maggioranza ha già causato da sola sul discorso dei ritardi, perché ricordo che in questa sede, in questo consiglio ed è verbalizzato in una delibera, questa maggioranza a pochi mesi dall'insediamento aveva detto che il PGT sarebbe stato approvato entro l'anno 2010. Quindi se siamo arrivati alla fine del 2012 sicuramente non è certo per la minoranza ma è per l'iter di lavoro della maggioranza e il rinvio di una settimana ha solo consentito di pulire una

delibera dai vizi di legittimità che avrebbero inficiato tutto e quindi questo giusto, giusto per contestualizzare l'argomento. Ho finito.

Sindaco: C'è qualcuno che vuole dire qualcosa?. No, per cui a questo punto passiamo alla votazione.

Consigliere Gusmerini Matteo: Volevo soltanto sottolineare una cosa in chiusura di questo punto. La scorsa volta, come maggioranza non abbiamo detto di far finta di niente, di fare chissà cosa, quale sotterfugio, per dimenticarci di questa norma tant'è che è stato detto da me, e mi ricordo bene e ci saranno anche le registrazioni se volete, ho detto che siccome il Consiglio è sovrano ho chiesto se potevamo portare in votazione il fatto di andare in deroga a quel comma e quindi non di far finta che non esistesse, ed è una cosa leggermente diversa. Tutto qui.

Sindaco: Vorrei ribadire che ci sarà una seconda votazione per renderla immediatamente eseguibile visto che l'articolo 38 prevede, leggo testualmente, "le disposizioni del presente regolamento subito dopo le votazioni del Consiglio Comunale diventano immediatamente esecutive" per cui sono esecutive.

Consigliere Bertini Silvia: Dichiarazione di voto: tengo a sottolineare che la deroga in questo caso equivale alla disapplicazione che equivale a fare finta che la norma non c'è. Ho finito.

Con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 2 (Fumasoni Valerio e Bertini Silvia), contrari n. 0 resi informa palese dai n. 13 Consiglieri.

DELIBERA

1. DI approvare la modifica dell'art. 25 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale nel nuovo testo che di seguito si riporta:

Art. 25 – Astensione facoltativa o obbligatoria

1. I Consiglieri hanno la facoltà di astenersi dal votare; sono considerati astenuti i Consiglieri presenti che, invitati a votare, non partecipano alla votazione.
2. I Consiglieri astenuti concorrono alla formazione del numero legale occorrente per la validità della seduta, ma non si computano nel numero dei votanti.
3. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri nei confronti del Comune e degli enti o aziende dipendenti o sottoposti alla sua amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta di interessi del coniuge o di parenti o affini fino al quarto grado, o di conferire impieghi ai medesimi.
4. L'obbligo dell'astensione non ricorre nei casi di provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere, del coniuge o di parenti o affini sino al quarto grado.
5. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si fa rinvio alle disposizioni legislative vigenti in materia.

Con voti: n. 11 favorevoli, n. astenuti (Silvia Bertini, Fumasoni Valerio), contrari 0 resi in forma palese dai n. 13 Consiglieri.

DELIBERA

Di Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D. Lgs. 267/2000.